

## L'EMERGENZA CORONAVIRUS • IL FUTURO DELLA SCUOLA

## Grosselli: «Si riaprano a giugno nidi e materne, ma con prudenza»

**La proposta.** Il segretario della Cgil, contro il parere del sindacato di categoria, chiede che ci sia un confronto per stabilire regole di sicurezza condivise con il personale: «È importante per la crescita educativa e relazionale dei bimbi»

UBALDO CORDELLINI

TRENTO. «Siamo disponibili a lavorare alla riapertura di scuole materne e nidi, ma con prudenza e attenzione. C'è il tempo per costruire un modello organizzativo che garantisca la sicurezza e per farlo dobbiamo affidarci agli educatori e agli insegnanti che conoscono i bambini, conoscono il servizio e sanno cosa si deve e si può fare».

Il giorno dopo l'annuncio del presidente Maurizio Fugatti e dell'assessore Mirko Bisesti di voler riaprire, primi in Italia, scuole per l'infanzia e asili nido già a metà giugno, il segretario generale della Cgil del Trentino Andrea Grosselli tende la mano, mentre la Cgil scuola aveva alzato barricate, e si dice disponibile a discuterne «soprattutto per il bene dei bambini, per la loro



• Per la Cgil si possono riaprire nidi e materne

HA DETTO



«Noi siamo sempre disponibili a trattare e a lavorare. Sulla sicurezza non ci siano strappi

Andrea Grosselli

crescita culturale e relazionale». Insomma anche la Cgil pensa che ci siano le condizioni per riaprire, ma con la massima prudenza: «Si deve fare affidamento al personale di nidi e materne che svolgono ogni giorno il loro compito con professionalità, competenza e dedizione. Bisogna chiedere loro un piccolo sforzo per aiutare i loro bambini». Grosselli spiega che, per arrivare alla riapertura, ci sarà bisogno di regole condivise: «Si può riaprire, il problema è trovare le modalità organizzative e le misure di sicurezza. Bisogna che tutti insieme lavorino a regole per garantire la salute e su questo chiediamo alla Provincia

di non fare strappi. In tutto questo periodo di emergenza non sono mai state adottate norme di sicurezza unilateralmente. Se ne è sempre discusso e alla fine si è sempre arrivati a soluzioni condivise. Per il manifatturiero, per il commercio e anche per i cantieri. Noi non eravamo d'accordo sui tempi della riapertura ma, nonostante questo, il giorno dopo eravamo al tavolo per discutere delle norme di sicurezza». E la stessa cosa, sostiene Grosselli si deve fare per la scuola: «Serve un periodo, diciamo fino alla settimana prossima, per discutere delle misure che possano garantire tutti. Il tempo per farlo c'è, si possono

fissare riunioni anche tutti i giorni».

Il segretario della Cgil guarda alla questione anche in prospettiva, spiega che è importante riaprire anche per gettare le fondamenta per il futuro, per cercare di vedere come potranno essere nidi e materne a partire da settembre, quando saranno a pieno regime: «Noi abbiamo condiviso la necessità che si usi questo periodo per sperimentare nuovi modelli per materne e nidi in vista dell'apertura in autunno. Si riapra con educatrici, insegnanti e con tutto il personale per vedere come funziona il servizio».

Del resto, non si tratta solo di

trovare un posto in cui mettere i bambini. Grosselli spiega che il nido e la materna hanno un compito fondamentale che è bene riprenda al più presto, ma non tanto per dare un sollievo alle famiglie quanto per evitare che i bambini subiscano un danno: «Noi mandiamo i figli ai nidi e alle materne perché crescano socialmente e culturalmente. Nel momento in cui il Covid limita la loro vita di relazione, dobbiamo affidarci a educatrici e insegnanti perché loro sanno dove si può arrivare».

Detto questo il segretario della Cgil è consapevole che non è facile: «E' una sfida. La stessa Federazione delle scuole materne dice di essere preoccupata. Non si deve improvvisare nulla. E ci sono anche aspetti molto delicati da considerare. I bambini con bisogni educativi speciali hanno la necessità di tornare a scuola. In questi mesi le famiglie sono state lasciate da sole e in molti casi non è stato facile. Noi da tempo chiediamo un confronto con la Provincia per capire che tipo di servizi possono essere forniti anche in estate, anche grazie all'apporto di educatori e cooperative sociali. Va costruito un servizio in presenza per aiutarli a recuperare questo vuoto che si è venuto a creare. E poi bisogna fare un ragionamento sui più piccoli delle elementari, il cui percorso è stato interrotto in un momento cruciale, e sui bambini che dalle elementari a settembre andranno alle medie. Bisognerebbe organizzare qualcosa per aiutarli in questo momento di passaggio».

### La ripresa

## Primo giorno di scuola: ipotesi 7 settembre



• Mirko Bisesti

TRENTO. Ancora una decisione definitiva non è stata presa, ma l'ipotesi più probabile per la ripresa delle lezioni della scuola trentina è quella del 7 settembre, come spiega l'assessore Mirko Bisesti. L'Alto Adige ha già comunicato ufficialmente che il primo giorno di scuola sarà il 7 settembre, altre regioni hanno comunicato la data di inizio del prossimo anno scolastico. In Emilia Romagna e Toscana si partirà il 15 settembre, in Lombardia il 14 e in Friuli Venezia Giulia il 16. La ministra Lucia Azzolina all'inizio dell'emergenza aveva manifestato la volontà di riaprire le scuole già l'1 settembre, ma molte regioni in quell'occasione erano insorte facendo notare che la competenza sul calendario scolastico è appunto regionale e che i dati dell'epidemia on autorizzavano alcuna ipotesi. Adesso che i dati si sono stabilizzati, almeno per il momento, si può pensare a una data precisa per ripartire. La data del 7 settembre avrebbe il vantaggio di cadere di lunedì, quindi avendo tutta la settimana davanti, e di permettere pause più lunghe durante l'anno scolastico. Ora si vedrà se non ci saranno controindicazioni.

## La Federazione: «Sorpresi e preoccupati»

**La lettera.** Il presidente Baldessari ha scritto agli enti gestori spiegando che sono pronti a collaborare

TRENTO. Preoccupazione e sorpresa, ma anche voglia di trovare una soluzione insieme alla Provincia e a tutti gli enti gestori. Questo è quanto emerge da una lettera inviata dal presidente della Federazione scuole materne Giuliano Baldessari e dalla direttrice Lucia Stoppini a tutti i presidenti degli enti gestori delle 134 scuole materne convenzionate della Provincia. La lettera è stata scritta subito dopo che in conferenza stampa il presidente Maurizio Fugatti aveva annunciato l'apertura di tutte le scuole materne e dei nidi per l'8 giugno e fino al 31 luglio. Una possibilità che non era stata presa in considerazione dalla Federazione che aveva sempre pensato di partire con alcuni progetti pilota per sperimentare le modalità di ge-



• Giuliano Baldessari

stione in vista della ripresa dell'autunno. Anche la richiesta della Provincia di tenere aperto per tutto il mese di luglio ha sorpreso la Federazione che, comunque, offre il proprio impegno: «Il Presidente della Provincia ha comunicato che è volontà della Giunta provinciale che i nidi d'infanzia e le scuole dell'infanzia possano riaprire a partire da lunedì 8 giugno e che si sta lavorando perché l'attività possa proseguire fino al 31 luglio 2020. È evidente che questa decisione ci sorprende e ci preoccupa in quanto l'apertura generalizzata nel mese di giugno non risponde certo alla logica di mettere alla prova in situazioni controllate le procedure, i protocolli e le diverse opzioni organizzative che i progetti "pilota" - proposti dalla Federazione più di un mese fa e fin qui condivisi anche con il Governo provinciale - avrebbero invece consentito, nella prospettiva di riaprire maggiormente strumenta-

ti e rodati a settembre».

Baldessari poi spiega che ancora non c'è il famoso protocollo di sicurezza: «Al momento non siamo in grado di fornirvi informazioni e/o indicazioni ulteriori. Possiamo solo evidenziare che le "Linee di indirizzo per la tutela della salute e sicurezza per le scuole dell'infanzia" elaborate da parte della Provincia (APSS e Dipartimento Istruzione e cultura), pur essendo in fase avanzata di elaborazione, non sono però ancora definitive. E questo costituisce un elemento di evidente difficoltà nella definizione di tutti gli aspetti organizzativi necessari e funzionali a una ripartenza in sicurezza. Sarà comunque nostra cura rappresentare gli Enti gestori delle scuole associate nelle sedi tecniche in cui verremo coinvolti evidenziando criticità e problematiche da affrontare e risolvere per tutelare la salute e la sicurezza dei bambini, delle loro famiglie e del personale».

### Ok di Fugatti

## Dal 3 giugno via libera ai tirocini formativi

TRENTO. L'ordinanza è stata firmata dal presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, nel pomeriggio di ieri. Un'ordinanza con la quale è stato dato il via libera dal 3 giugno ai tirocini formativi, curriculari ed estivi. Si permette la ripresa delle esperienze in presenza di tirocini curriculari ed estivi nel territorio regionale ed extra regionale, «compatibilmente con le disposizioni che regolano la mobilità delle persone» viene precisato. Lo svolgimento dei tirocini dovrà avvenire a condizione che la struttura ospitante garantisca spazi e misure organizzative, compatibili con le norme in materia di prevenzione e protezione delle persone. I luoghi di lavoro dovranno rispettare i protocolli contro il Covid-19.